



**IL
SANTUARIO
DI
SAN
GIROLAMO
EMILIANI**

Bollettino
bimestrale religioso
della
**Basilica-Santuario di
San Girolamo Emiliani
e della
Mater Orphanorum**

▼
Padri Somaschi
Somasca di Vercurago
(Bergamo)
▲

Gennaio-Febbraio 1966
Anno L - n. 502



All'ombra del Santuario stanno sorgendo nuove grandiose e moderne opere di carità sociale.

Tutti i devoti e gli ammiratori di S. Girolamo Emiliani sono mobilitati nel meritorio lavoro di diffonderne la conoscenza e nel promuovere ogni nobile iniziativa per la raccolta dei fondi e materiali.

nello spirito di San Girolamo



Il Capitano Ronald Rod

Il testamento del Capitano ROD

Nell'ottobre scorso, il Capitano Ronald Rod ricevette l'ordine di partire per uno dei più isolati e pericolosi posti nel Sud Viet Nam. A capo di un gruppo di sei Consiglieri Militari Americani, egli raggiunse la città di Duc Pho, che è tutta circondata da guerriglieri comunisti, e accessibile solo per via aerea. Lì, il giovane ufficiale (31 anni) assunse la responsabilità di proteggere la vita a circa 10.000 civili, profughi da villaggi invasi dai comunisti.

In una lettera al giornale cattolico di New Orleans, descrivendo la sua attività nell'isola di reticolato, l'ufficiale così si esprimeva: ci sono due estreme necessità. Una riguarda il vestito per i bambini. Molti sono completamente nudi. L'altra riguarda il sapone. Qui si lavano quando piove, nelle pozzanghere. L'uso del sapone potrebbe prevenire infezioni o ascessi a questi sfortunati fanciulli.

La risposta fu immediata. Ditte e privati gli spedirono quintali di sapone. E, ad un nuovo appello del Capitano invocante aiuti finanziari per iniziare un orfanotrofo, la città di New Orleans gli inviò subito più di 500 dollari, tanto quanto bastava per dare il via alla nuova impresa. Mentre giungevano i primi aiuti, Ronald Rod scriveva: sarà un meraviglioso Natale per questa gente!

Egli non poté parteciparvi. Proprio il giorno in cui partiva la sua lettera, il Capitano Rod, recatosi a soccorrere un fortino assalito dai comunisti, venne ucciso. A New Orleans egli lascia moglie e cinque bambini, tra i quali il più piccolo conta appena 18 mesi. A Duc Pho egli lascia un testamento d'amore. Altri quintali di sapone e vestiti stanno per giungervi. E Padre Romagosa, direttore del giornale che aveva lanciato l'appello, ha deciso di continuare la campagna per la costruzione dell'orfanotrofo a favore dei piccoli sventurati Sudvietnamiti.



Il Gondoliere dei fanciulli abbandonati sulle contrade di tutto il mondo

8 Febbraio 1537

Il Gondoliere dei bambini abbandonati

LEONARDO DA VINCI

Si parla ancora di peste in Val di San Martino. La gente di campagna continua a fare previsioni sensate ed insensate su tutto quanto sta avvenendo. Se un cane muore dopo aver leccato la rugiada prima del levar del sole è un cattivo segno. L'angelo lugubre, il mostro dell'epidemia è al lavoro.

Piccoli e grandi, giovani e vecchi sono colpiti senza misericordia in quel gennaio 1537. Girolamo si dedica a tutti, ancora una volta. Visita i malati e l'asinello di casa l'aiuta a portare coperte e viveri. I suoi stessi orfanelli gli muoiono tra le braccia, uno dopo l'altro. Muoiono con gioia perchè egli mostra loro i cieli aperti.

Poi arriva il suo turno. Ma questo perfetto imitatore di Cristo vuole dare al suo Maestro l'ultima prova d'amore. Divorato dalla febbre, egli riunisce gli orfani per lavare loro i piedi, come alla veglia del Venerdì Santo.

Ci si accorge che sta per crollare. Ma non ha un letto dove essere disteso, perchè il roccione della Valletta non conviene ad un moribondo. Gli si trova un giaciglio a prestito in casa d'altri. Ma prima di posarvi le stanche membra, egli trova forza per afferrare una pietra rossa e tracciare sul muro una grande croce. Questo Veneziano, che ha contemplato i colori e gli splendori della sua città natale, non vuole vedere altro che il segno vermiglio della Redenzione.

Quelli che lo assistono non sanno nascondere la loro intima commozione:
— non piangete. Vi sarò più utile dal cielo... così sussurra.

Poi chiude gli occhi. Mezzo secolo di vita se n'è andato con la velocità di una meteora. Gli si ripresentano davanti gli episodi più significativi: la guerra contro gli Imperiali, la prigionia, la Bianca Signora. Poi vede i parenti, gli amici, la mamma tanto cara. Gli pare che siano tutti lì.

Riapre gli occhi. Sono presenti i suoi discepoli. Ad essi consegna gli ultimi insegnamenti:

— figlioli, il mondo passa. Vogliatevi bene. Seguite la via di Gesù Crocifisso. Servite i poveri. Dio non abbandona mai chi compie queste opere.

Domanda perdono per le offese loro arrecate. Poi tutta la sua attenzione si concentra sul Cristo: «dolcissimo Gesù, non siatemi Giudice ma Salvatore». E' la notte tra il mercoledì e giovedì della settimana di sessagesima. Una notte interminabile.

E' l'ultima notte dell'apostolo. Il suo volto è in estasi. Dalle sue labbra inaridite un soffio di voce:

— Gesù, Maria.

La Bianca Signora è tornata. I discepoli non ne sentono la voce. Ma è la stessa che 25 anni prima gli aveva sussurrato:
— vai, sei libero!

(tradotto e condensato da: Le Gondolier des Enfants Perdus, di J. Christophe, Ed. Spes, Paris).

Offerte per CASA MIANI

| | | | |
|-------------------------|-----------|---------------------------------|-----------|
| Fam. Giovanzana | L. 5.000 | Operaie Sintex - deposito conf. | L. 10.000 |
| Fam. Rolandi | L. 1.000 | Fam. C. G. | L. 5.000 |
| Fam. Spagnolo | L. 15.000 | Istituto Usuelli | L. 10.000 |
| Dr. Croci Costante | L. 4.000 | Fam. Spreafico | L. 2.000 |
| Fam. Ronchetti Antonio | L. 4.000 | N. B. | L. 5.000 |
| Fam. Castelli | L. 1.000 | Fam. Pozzoli | L. 20.000 |
| Fam. Panzeri | L. 3.000 | Colombo Carlo | L. 10.000 |
| Tubettificio Ligure | L. 5.000 | Fam. Iacchetti | L. 22.000 |
| Fr. Molteni | L. 50.000 | Fam. Provenzale | L. 5.000 |
| Fam. Malini | L. 5.000 | Fam. Arrigoni Provenzale | L. 5.000 |
| Fam. Menaballi | L. 5.000 | Fam. Tocchetti Filippo | L. 10.000 |
| Fam. Filiberto | L. 3.000 | Sig. Tocchetti Anna e Silvia | L. 5.000 |
| Fam. Arrigoni-Longono | L. 5.000 | Fam. Cattaneo Michele | L. 2.000 |
| Fam. Longono | L. 3.000 | Bonacina Assunta | L. 2.000 |
| N. N. | L. 5.500 | Fam. Fumagalli | L. 4.000 |
| Fam. Arrigoni | L. 5.000 | Fam. Rampini | L. 1.000 |
| Fam. Ronchetti Mario | L. 10.000 | Costr. Edili Ratti | L. 2.000 |
| Fam. Redaelli Mario | L. 10.000 | Fam. Conti (Asti) | L. 2.000 |
| Fam. Mandelli Salvatore | L. 5.000 | Benaglia Maria | L. 5.000 |

| | | | |
|------------------------|------------|--------------------------------|-----------|
| Suore Orsoline | L. 5.000 | Sig. Stella (Vercurago) | L. 1.000 |
| Banca Comm. (Lecco) | L. 5.000 | Fam. Monti | L. 1.000 |
| Dott. Marcello Mora | L. 4.000 | T. Giuseppina | L. 20.000 |
| Adreani Hilde | L. 250.000 | S. & A. | L. 25.000 |
| V. E. | L. 5.000 | Fam. Marinelli | L. 5.000 |
| Taborelli Teresina | L. 1.000 | C. Maria | L. 10.000 |
| Gioco Primo | L. 2.000 | Orlandi Gaspare | L. 5.000 |
| Dr. Garola | L. 2.000 | Vol. & N. | L. 5.000 |
| Fam. Balzarotti | L. 3.000 | N. V. & C. | L. 10.000 |
| Gatti Bruno | L. 12.000 | Fr.lli Valsecchi | L. 5.000 |
| Gino Benzoni | L. 2.000 | A. V. | L. 10.000 |
| E. V. | L. 2.000 | Fam. Bolis Luigi | L. 10.000 |
| B. H. | L. 4.000 | Fr.lli Conti | L. 10.000 |
| Fam. Fumagalli Elvezio | L. 1.000 | Fr.lli Bolis | L. 5.000 |
| Carcano Ester | L. 1.000 | Bolis Rodolfo | L. 10.000 |
| Fam. Redaelli | L. 2.000 | Carenini Bruno | L. 10.000 |
| Arrigoni Edoardo | L. 4.000 | Arrigoni Giovanni | L. 6.000 |
| M. Marasca | L. 10.000 | Sorelle Bonacina | L. 20.000 |
| Mossio Angelo | L. 2.000 | Benaglia Assunta | L. 1.000 |
| Fam. Tornaghi | L. 1.000 | Emilietta Valsecchi | L. 1.000 |
| Tromarini | L. 1.000 | Fam. Santamaria | L. 20.000 |
| B. Clemente | L. 10.000 | Fam. Pontiggia | L. 3.000 |
| C. Dr. Paolo | L. 50.000 | Fam. Clelia Gilardi | L. 5.000 |
| Fumagalli E. | L. 2.000 | Fam. Mazz. | L. 2.000 |
| Fam. Bonfanti | L. 1.000 | Fam. Rossi | L. 1.000 |
| Mazzon Renza | L. 5.000 | Fam. Austoni | L. 1.000 |
| Chiodini | L. 500 | Fam. Usmetti | L. 5.000 |
| Padri Crocifisso | L. 50.000 | Sorelle Amigoni | L. 10.000 |
| Fam. N. N. | L. 10.000 | Longoni Mario | L. 3.000 |
| D. V. | L. 10.000 | Pennacchi Elda | L. 5.000 |
| N. N. | L. 5.000 | Fam. Stella Cesare | L. 1.000 |
| B. H. | L. 7.000 | Fam. Mazzola | L. 5.000 |
| B. C. | L. 10.000 | Fam. Galdini Achille | L. 10.000 |
| Fam. M. | L. 3.000 | Fam. Brioschi | L. 5.000 |
| Arrigoni - Belloni | L. 10.000 | Fam. Pia N. | L. 5.000 |
| Nembri Santamaria | L. 2.000 | Paolo Arrigoni | L. 6.000 |
| Bonaiti E. | L. 5.000 | Bonacina Vittorina | L. 1.000 |
| P. e C. | L. 5.000 | Fam. Montagna | L. 5.000 |
| Fam. Sangiorgi | L. 10.000 | S. M. Gr. | L. 10.000 |
| S. P. L. | L. 10.000 | Fam. Fumagalli Luigi | L. 20.000 |
| Bolies e M. | L. 5.000 | S. V. C. | L. 30.000 |
| R. I. | L. 10.000 | C. D. | L. 30.000 |
| Fam. Colombo | L. 2.000 | Celso M. | L. 25.000 |
| Fumagalli A. | L. 1.000 | Cidemore R. | L. 1.000 |
| Colombo E. | L. 3.000 | | |
| Salvadè | L. 1.000 | PER GRAZIA RICEVUTA : | |
| Fam. Sanpietro | L. 2.000 | Albuseri Angela ved. Zoppa | L. 20.000 |
| Galli Felice | L. 5.000 | (come promessa al Santo per | |
| Berera Geom. Antonio | L. 5.000 | avere felicemente superato una | |
| | | operazione) | |
| | | N. N. | L. 5.000 |



8 Febbraio 1966

Vi sarò
più utile
dal cielo

Da oltre quattro secoli la profezia del Padre degli orfani continua ad avverarsi con stupenda precisione. Le sue opere si estendono via via su tutto il mondo portando dovunque una ventata di aria evangelica, purissima ed esaltante.

Tutti i suoi devoti, discepoli, ammiratori, si stringono oggi attorno a lui, per assimilarne lo spirito e ripetere le sue gesta di squisita carità cristiana.

Celebrazioni del Glorioso transito di SAN GIROLAMO EMILIANI

Inizio della Novena

SABATO 29 GENNAIO

- ore 8 S. Messa distinta all'altare del Santo
ore 20 S. Rosario, Litanie, Inno, Benedizione Eucaristica

Vigilia della Festività

LUNEDI' 7 FEBBRAIO

- ore 8 S. Messa distinta all'altare del Santo
ore 15 Trasporto delle SS. Reliquie all'Altare Maggiore —
Primi Vespri Solenni
ore 20 S. Messa Vespertina

Glorioso Transito del Santo

MARTEDI' 8 FEBBRAIO

- ore 5 Inizio celebrazione di SS. Messe continue
ore 6 S. Messa nella Cappella del Transito
ore 8 S. Messa Prelazia di S. Ecc. Mons. Clemente Gaddi,
Arcivescovo di Bergamo
ore 9 Pellegrinaggio Votivo della Parrocchia di Vercurago
ore 10 S. Messa Solenne celebrata dal Rev.mo Superiore
Generale dei Padri Somaschi, con assistenza pontifi-
cale di S. E. Mons. Arcivescovo
Amministrazione della S. Cresima
ore 15 Vespri Solenni officiati dal Rev.mo Mons. Enrico Assi,
Prevosto di Lecco — segue Benedizione Eucaristica
ore 18 S. Messa distinta
Solenne Riposizione dell'Urna, trasportata processio-
nalmente all'altare del Santo

Festa di San Girolamo al Santuario della Valletta

DOMENICA 13 FEBBRAIO

- ore 9,30 S. Messa distinta
ore 10 S. Messa Solenne con discorso
Supplica al Santo e bacio della Reliquia



Il sacro monte di Somasca

Pellegrinaggi incontri e grazie al Santuario

9 novembre

Arriva nella sala delle benedizioni un anziano.

Gira un po' intorno lo sguardo e poi, tra il solenne e il contento esclama: « Son sessantacinque anni che non venivo più a S. Girolamo, ma stavolta non ho proprio voluto perderne l'occasione ».

20 novembre

Sposi, parenti e invitati, dopo il pranzo e l'allegria vengono a ricevere la benedizione di S. Girolamo.

1 dicembre

Due signore con un bambino. Una delle Signore esclama: « Questo bambino non dorme e io ho suggerito alla mamma sua di portarlo a S. Girolamo. Ho ricevuto io una grazia da S. Girolamo, e la riceverà anche lei ». La mamma di un ragazzo, che l'accompagna:

« siamo venuti a S. Girolamo, come sempre, perchè questo qui ha ricevuto una grazia da S. Girolamo ».

4 dicembre

Sul sagrato arriva un cantarellar di

bambino. Egli è nella chiesina, con babbo, mamma e un fratello. Non vi è nessun altro fedele e il cantante loda così S. Girolamo.

Nella sala delle Benedizioni il babbo dichiara: « questo mio figlio Paolo è guarito miracolosamente da un tumore alla testa. Ha sette anni e mezzo.

Credevo proprio di vedermelo morto. Ecco qui, invece, bell'e guarito ».

tia. Venne operato al cervello. E' guarito dopo quindici giorni dall'operazione. I parenti sono venuti a ringraziare S. Girolamo.

7 dicembre

Una signora: Mia figlia ha portato il gesso per molto tempo. Ora è guarita, per grazia di S. Girolamo.

« Ho bisogno di un'altra grazia. Come



Il gruppo delle fedelissime Signore di Bulciago

In riconoscenza a S. Girolamo fa una offerta cospicua.

6 dicembre

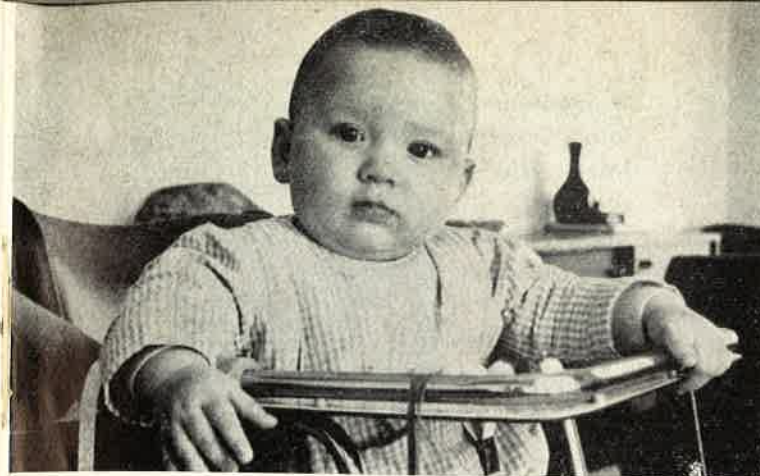
A. G. di Rancio: Colpito da paralisi cerebrale, per circa un anno visse in completa assenza di sé e fra dolori che lo facevano continuamente piangere. I medici non sapevano pronunciarsi in modo certo sulla vera malat-

ottenni la prima così S. Girolamo mi farà anche questa che chiedo ora ».

19 dicembre

Butti Cipriano. Era preso, a intermitenze, da forte febbre, e perdeva i sensi. Lo portano a S. Girolamo e tutto finisce.

Alcune signorine, desiderano grazie e lasciano doni a S. Girolamo.



E' Franco Rossi. Lo hanno posto sotto la speciale protezione di San Girolamo per « crescere buono nel cuore e nello spirito ».

SCALA SANTA:

è proibito discendere

— Chissa poi perchè ?

Perchè è così, e basta. Da ragazza venni qui, con la sorella e un cugino. Abbiamo fatto la Scala Santa e in cima ecco il cartello: « proibito discendere ». Mio cugino, proprio perchè aveva letto « proibito discendere » dice subito: « io discendo ».

'no, no, gli gridiamo. Ma intanto si era già messo ad eseguire il suo irriverente proposito.

Ciò che accadde allora mi fa ancora paura pensarlo. Vedemmo il cugino cadere, come si fosse colpito da un grande schiaffo, e rovesciarsi bocconi, sulla spalliera che affianca la scala. Lo aiutammo a rimettersi in piedi. Il suo occhio era orlato di un cerchio nero, segno del colpo ricevuto. Non potemmo mai renderci

ragione del come possa essere caduto, non essendo nè scivolato nè inciampato.

Dico solo che ne ebbe per una settimana.

Non riportò nessun segno, ma ebbe una lezione che bastò per tutte. E ancora al giorno d'oggi, quando si accenna a quel fatto, ti guarda in faccia, buono, buono, ed esclama: « ah! non c'è da scherzare ».



Le Cappelle Votive meta di pellegrinaggi per tutto l'anno.



L'ingresso alla grotta delle contemplazioni

* * *

Come mai, fratello, così giovane, è arrivato qui a farsi Somasco?

« E' stata un po' una commedia ».

— Una commedia? —

Una commedia, interessante. Venivo dal mio paese per andare al cinema a Calolzio. Giù, sullo stradone, vidi il cartello: « S. Girolamo ». Per curiosità ho voluto cambiar strada e venir su. Non ebbi nessuna impressione speciale, sul momento. Per me non c'era altro che uno che dormiva sotto l'altare. Ritornai a casa, senza essere andato al cinema.

La domenica seguente ero in possesso di qualche lira e, ancora, invece di andare al cinema presi la via di S. Girolamo e comperai un crocefisso, sicuro che mi avrebbe portato fortuna.

Era una delle prime spese che facevo in vita mia. Un Padre mi fece girare un po'. Allora fui veramente colpito della vita di S. Girolamo e dei luoghi della sua penitenza. Non potei più star lontano.

La mia passeggiata era a S. Girolamo. Dagli e dagli, fin che mi son fatto Somasco.

E ora è contento?

« Contentissimo »

— E non uscirà dalla Congregazione? —

« Ma neanche se m'ammazzassero ».



Non ci si stanca mai di pregare all'altare del Santo.



Lo lasceremo solo nella strada della vita?

Salviamo la Gioventù

In cerca di una CASA

In cerca di una casa e di un affetto. Più ancora che di un pane. Migliaia di sfortunati fanciulli in Italia. Centinaia di migliaia nei «paesi sottosviluppati» all'estero. Chi farà loro da padre e da madre?

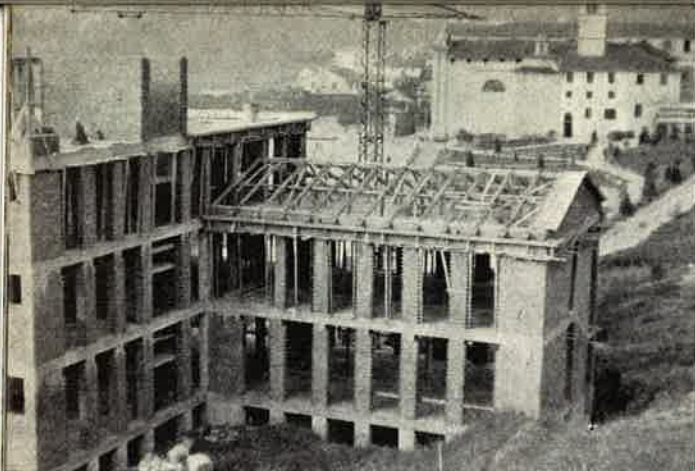
Ad alcuni Dio ha infuso in cuore una capacità sconfinata d'amore. Ad altri ha dato l'abilità organizzativa per ogni forma di assistenza sociale in spirito cristiano. Ad altri ancora ha messo nelle mani gran quantità di mezzi materiali per offrir loro occasione di gioia nel distribuirli ai poveri. Tutti questi sono papà e mamma della schiera sempre crescente di bambini senza tetto, senza pane, senza amore.

Girolamo Emiliani, questo stupendo santo laico, rinnova oggi l'invito a uomini e donne, padri e madri di famiglia, giovani liberi e coppie di sposi, affinché tutti insieme rilancino la catena della solidarietà. E poiché l'appello non rimanga nella sfera del sentimentale o del pio desiderio, con realismo cristiano il Santo presenta gli obbiettivi chiari e precisi per un'azione immediata del laicato cattolico.

— Primo. Stringersi attorno agli Istituti-Famiglia già esistenti con aiuti regolari e generosi, onde potenziarne la capacità educativa e rieducativa.

— Secondo. Organizzarsi efficientemente per aprire nuovi nuclei nelle zone più interessate e bisognose, dedicando quanto è possibile del proprio tempo libero per l'assistenza di questa gioventù.

— Terzo. Interessare i responsabili del mondo politico e sociale — al vertice e alla base — perchè lo stato e le autorità locali superino la assurda prevenzione che impedisce il finanziamento di enti privati, specialmente se diretti da Religiosi.



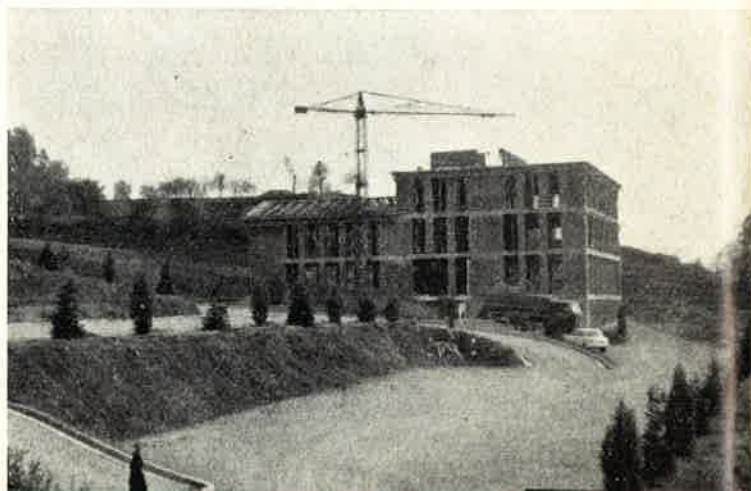
Novembre: Casa Miani è ormai una bella pianta!

— Quarto. Dedicare la propria vita, quando se ne sentisse una precisa ispirazione, alla cura della gioventù orfana e abbandonata, in tutte le maniere possibili: entrando a far parte dell'Ordine dei Padri Somaschi, come Sacerdoti o Fratelli Coadiutori, delle Suore Somasche, e delle Oblate della Mater Orphanorum, Istituti Religiosi che espressamente si occupano di questi fanciulli sventurati.

— Quinto. Offrire la propria preghiera affinché questi Religiosi e Religiose possano espandere la loro attività in tutti i Continenti, portando dovunque c'è bisogno l'opera e la protezione del Patrono Universale della gioventù abbandonata.

— Sesto. Impegnarsi ad essere, almeno spiritualmente, «padri e madri» degli orfani, con una condotta di vita illibata, lo spirito di sacrificio, la diffusione della devozione a San Girolamo, la moralizzazione del proprio ambiente. Tutto questo creerà le condizioni ideali per far sbocciare numerose vocazioni al servizio della gioventù orfana ed abbandonata.

Ci verranno incontro, un giorno, questi bimbi, rivestiti di luce, nel Regno del Padre Celeste, e, come un giorno a Girolamo, ci mostreranno il seggio della nostra gloria eterna. Saranno loro la nostra corona e la nostra gioia, perchè: *«tutto quello che farete al più piccolo dei miei fratelli, lo ritengo fatto a me»*.



Dicembre: una suggestiva inquadratura: siamo ormai al tetto.



Gli occhi che videro la Regina del Cielo

Sulle orme del Santo

Preparando il Bicentenario Emiliano

Iniziamo da questo numero la pubblicazione di documenti inediti, ricordi, interviste, ed altro materiale speciale che riporterà al vivo la figura di San Girolamo Emiliani.

Lo vedremo anche noi come lo hanno visto, trattato, ammirato, seguito i suoi contemporanei.

DALLA BOLLA DI CANONIZZAZIONE DI SAN GIROLAMO EMILIANI 16 luglio 1767

(regnante il Sommo Pontefice Clemente XIII)

Il Sommo Pontefice dà principio alla Bolla con queste parole: «La Santità soltanto nella Chiesa Cattolica si può trovare». E accennata la mirabile varietà che la santità assume nella Chiesa, s'intrattiene sulla misericordia di Dio e sulla vocazione di taluni personaggi a compiere a sollievo delle umane sventure le opere di misericordia. Fra questi merita un titolo speciale il B. Girolamo Emiliani il quale si consacrò tutto alla istituzione e cura degli orfani. E continua:

«Nato da nobilissima famiglia il B. Gi-

rolamo Emiliani o Miani nel 1481, ben presto si segnalò per ingegno e per spirito guerriero, ereditato dai suoi antenati. Preposto alla difesa di una rocca assediata fortemente dai nemici sostenne a lungo la lotta, ma fu superato dallo stragrande numero degli assediati.

Chiuso in carcere e legato con aspre catene; il nemico incrudelì oltre misura contro di lui, ma più benigno gli si mostrò il Signore, poichè il feroce giovine, mansuefatto dalla sventura ed ammaestrato dalla instabilità delle cose umane si rivolse alla Vergine, Madre di Dio, massima nostra speranza dopo Gesù e fè voto di visitare piamente e santamente il tempio di Treviso se venisse in suo aiuto in così grande sciagura. La Madre delle misericordie accolse le ardenti preghiere e colle sue proprie mani gli sciolse i ceppi, e consegnò le chiavi del carcere. Girolamo porta seco le catene ed il sasso appeso al collo, che lo costringeva a tenere il capo pronò a terra; indi aperta la porta del carcere uscì dalla tetra prigione. Ma dovendo passare attraverso i nemici per un nuovo favore della Vergine, là depose le catene, le per mano, si recò illeso dove aveva stabilito, e là prostrato all'altare dell'Augusta sua Salvatrice con un profluvio di lacrime di consolazione più col cuore che colla bocca rendendole grazie in prova della sua recuperata libertà per opera della Vergine, là depose le catene le maniche, i ceppi e la palla di marmo che anche oggi si vedono.

Ritornato poi a Venezia molto diverso da quello che n'era partito, disprezzando gli onori decretatigli dalla Repubblica, visse in città otto anni lungi dal consor-

zio umano attendendo al culto di Dio ed alla educazione dei nipoti. Però la carità di Girolamo non potè a lungo essere contenuta in questa cerchia, poichè essendo in Venezia grande carestia ed un fiero contagio, la sua misericordia si fè manifesta, messo da parte ogni rispetto umano. Portava di notte sulle proprie spalle i cadaveri dei morti di fame o di contagio, di giorno radunava fanciulli vaganti per le vie in cerca di cibo, vesti, tetti, e li accoglieva in una casa affittata. Col crescere del numero dei bisognosi e miserabili, cresceva in lui anche la carità, specialmente verso gli orfani; perciò venduto il ricco patrimonio per sostentarli, non arrossiva lui tanto nobile, di chiedere per essi l'elemosina per la città. Aveva somma cura nell'istruirli nei dommi cristiani ed informarli ai buoni costumi; affinché, divenuti grandi non mancassero di cibo, faceva loro imparare qualche arte o mestiere; e metteva tanto zelo in quest'opera da curare come tenera madre i loro mali giungendo perfino a baciare le piaghe più ripugnanti.

Mosso da questo spirito si recò a raccogliere orfani nelle isole vicine collocandoli nelle due case istituite in Venezia e di poi li raccolse nell'ospedale degli incurabili la cui direzione gli fu offerta.

Anche a Verona ed a Brescia istituì orfanotrofi, recandosi poi a Bergamo col medesimo proposito; incontratosi con operai che mietevano nei campi, prende anch'egli la falce e con bei modi insinuandosi nell'animo di quei contadini insegna loro le cose necessarie alla salute e li esorta a cantare pie canzoni invece delle profane ed impudiche a cui erano abituati.



La Casa di tutti
i credenti, fratelli in Cristo

Come vive la Parrocchia

Il significato e gli obblighi di un « Natale Santificato » sono stati messi in luce dalla lettera circolare inviata dal M. Rev. Padre Parroco a tutti i Parrocchiani di Somasca. Eccone i pensieri principali.

« La solennità del S. Natale ci trovi tutti spiritualmente preparati ad accogliere il Signore che pur essendo venuto una volta, infaticabile continua a ritornare a noi in modo misterioso, ma reale per mezzo della sua grazia.

Viene per essere la nostra pace, la nostra vita, la nostra suprema speranza nei dolori della vita e nella morte.

Il Natale è festa prima di tutto dell'anima che estatica, come l'anima dei fortunati Pastori di Betlemme, contempla con tenerezza il grande mistero di amore: il Figlio di Dio fatto Uomo per noi e per la nostra salvezza.

I Presepi che con devozione voi allestite nelle vostre case sono come un fuoco acceso di luce e di calore che riflettono quello divino acceso nella fatidica Notte Santa di Betlemme. Alla devota contemplazione del grande mistero il cristiano fa seguire quanto è necessario perchè esso non sia solamente un

ricordo, ma qualcosa di perennemente vivo e attuale per ogni anima.

S. Ambrogio dice che il Verbo di Dio che un giorno si incarnò nel seno immacolato della Vergine Maria, ogni giorno si incarna nelle mani del sacerdote all'altare durante la S. Messa. In ebraico il nome della cittadina di David, Betlemme, vuol dire la Casa del Pane. Le nostre chiese sono vere Betlemme perchè accolgono e donano il vero Pane di vita, Gesù Eucaristia.

Come l'Angelo del Signore apparendo ai pastori li ha invitati a recarsi a Betlemme, così il vostro Parroco vi invita alla Betlemme eucaristia per solennizzare il S. Natale.

Scuotiamo da noi il torpore della pigrizia, lasciando il mantello tenebroso del peccato e rivestiamoci di luce, cioè di grazia e di opere buone, come conviene ad ogni cristiano, per andare incontro al Re della luce e dell'amore. Una volta goduta la gioia dell'incontro con il Signore, non ritorniamo a familiarizzare con la colpa, ma camminiamo speditamente nella via della giustizia. Riscaldiamo Gesù Bambino nascosto nei nostri fratelli, poveri, malati, con la nostra operosa carità.

QUARTO CENTENARIO DI FONDAZIONE DELLA PARROCCHIA DI SOMASCA

Con il prossimo anno 1966 la nostra Parrocchia compie quattro secoli di vita. S. Carlo Borromeo con decreto in data 4 ottobre 1566 distacca Somasca dalla Parrocchia di S. Martino di Calolzio erigendola a parrocchia.

Riservandomi di delineare la storia della nostra Parrocchia in un'altra occasione, invito tutti i Parrocchiani a ricordare tale data con qualche cosa di vitale, di fattivo. Essendo noi nell'anno 1967 impegnati nella celebrazione del secondo centenario della Canonizzazione di S. Girolamo (atto con cui la Chiesa ha dichiarato Santo il nostro S. Girolamo), viene da sé che le manifestazioni del quarto centenario della Parrocchia vengano conglobate con quelle del Centenario di S. Girolamo compatrono della chiesa nostra Parrocchiale, che ha l'insigne onore di custodire gelosamente il sacro Corpo.

Nel prossimo anno 1966 la nostra Parrocchia deve impegnarsi seriamente a rinnovarsi spiritualmente se non vuole venir meno alla consegna fatta da S. Girolamo morente agli abitanti di Somasca. Impegno tanto più grave per il fatto che essa è diventata Santuario del Santo della carità, meta ambita di tanti pellegrinaggi. Che significato avrebbe la nostra parrocchia se solamente materialmente e artisticamente si sviluppasse. Allora in questo primo anno dopo il Concilio, il nostro impegno sia tutto teso nel rendere valida ed efficiente la vita parrocchiale che per alcuni motivi lascia a desiderare. Purtroppo quanto di poco consolante si rileva a Somasca è il triste retaggio di tutte le parrocchie di oggi. Ma questo non deve essere un motivo per continuare in un andazzo non giustificato che con l'andar del tempo porterà maggiori danni alle anime.

S. Carlo Borromeo da vero riformatore della Chiesa ha fatto mirabilmente rifiorire la vita cristiana nelle parrocchie con due mezzi indispensabili e perennemente attuali: la Dottrina Cristiana e il Culto al SS. Sacra-

mento dell'altare con la frequenza ai sacramenti. Ha particolarmente polarizzato gli sforzi della sua grande anima di apostolo nel creare falangi di anime che fossero la guardia di onore, gli apostoli, i fedeli amici di Cristo Signore vivente nel tabernacolo eucaristico. A Somasca le confraternite del SS. Sacramento un tempo erano fiorentissime. E' più che mai urgente se non vogliamo lavorare inutilmente che abbiamo a restaurarle nella loro sostanza almeno. Sarà questo nostro impegno comune a richiamarle al loro splendore.

Questo uno degli obbiettivi da raggiungere nel IV° Centenario della Parrocchia.

UN CORDIALE E DOVEROSO RINGRAZIAMENTO

A tutte le care famiglie della cara Parrocchia per il loro mensile e costante contributo. Il danaro raccolto, state certi, è tutto devoluto per le necessità della nostra chiesa.

Ringrazio pure le care figliole che mensilmente si offrono alla raccolta delle offerte con non poco sacrificio.

INVITO A TUTTE LE DONNE

Al mercoledì di ogni settimana in una sala riscaldata si tengono le lezioni di cultura religiosa. L'orario è comodo: alle ore 14,30.

Miei cari Parrocchiani, chiudo questa mia lettera inviandovi i migliori auguri per il S. Natale e per il nuovo Anno.

Per tutti l'espressione sincera del mio paterno affetto senza distinzione. Il cuore del padre abbraccia tutti con la preghiera e con il ricordo. Gesù Bambino porti alle vostre case tanta gioia, pace e prosperità. Ai genitori saggezza, prudenza, fermezza nel governo della loro famiglia. Ai malati e sofferenti conforto. Ai giovani tanta buona volontà e docilità per l'edificazione della loro vita ».

P. Stanislao Cappelletti
c. r. s.

Alcune scene della simpatica Festa dei Ragazzi



A TUTTI I NOSTRI ABBONATI

Ecco a voi

il motto programmatico per l'anno 1966:
OGNI ABBONATO, UN ALTRO ABBONATO

Preghiamo i nostri amici, i devoti e gli ammiratori di San Girolamo Emiliani, di far vedere a parenti e conoscenti il Bollettino del Santuario, con l'invito a diventarne fervidi sostenitori.



- Abbonamento ordinario L. 1000
- Abbonamento sostenitore L. 1500
- Abbonamento benemerito L. 3000



Aiutiamo orfani e fanciulli abbandonati a salire gioiosamente la scala della vita, contribuendo con ogni mezzo, spirituale o materiale, per far di
CASA MIANI
la loro nuova famiglia.

IL SANTUARIO DI S. GIROLAMO EMILIANI E DELLA MADONNA DEGLI ORFANI
CON APPROVAZIONE ECCLESIASTICA - P. GIUSEPPE COSSA: DIRETTORE RESPONSABILE
SANTUARIO S. GIROLAMO EMILIANI - TEL. 61.481 (LECCO) - SOMASCA PROV. BERGAMO
TIPOGRAFIA FRATELLI POZZONI - CISANO BERGAMASCO - TEL. 20 E 43
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - GRUPPO 4 - C. C. POSTALE 17-143 - BRESCIA

Egr. Sig.
MONTAGNA Dr. Ing. CARLO
"Dalmine" S.p.A.
(Massa C.) APUANIA



IL SANTUARIO DI SAN GIROLAMO EMILIANI

Bollettino
bimestrale religioso
della
Basilica-Santuario di
San Girolamo Emiliani
e della
Mater Orphanorum

▼
Padri Somaschi
Somasca di Vercurago
(Bergamo)
▲

Marzo-Aprile 1966
Anno L - n. 503

